

Oggetto: Validazione della Relazione sulle Performance anno 2024 del Comune di Bisceglie

In data 06.03.2026, il Nucleo di Valutazione del Comune di Bisceglie procede con l'operazione di cui all'oggetto.

VISTO il Regolamento del sistema dei controlli interni adottato con DCC n. 86.2024 ed in particolare i Capi III° e IV° dello stesso;

VISTE le previsioni degli artt. 10, cc. 1, lett. b), 1-bis, 14, cc. 4, lett. c) ed f), 4-bis, 4-ter, 6 e 16, c. 1 del D.Lgs. 150.2009 e ss.mm.ii. (da attuare, anche alla luce del combinato disposto con l'art. 6 del D.L. 80.2021, conv. con modificazioni dalla L. 113.2021, e dall'art. 1, c. 1 del DPR 81.2022, nonché dall'art. 5 del DM 132.2022);

VISTO il Principio contabile applicato della Programmazione, All. 4.1 al D.Lgs. 118.2011 e ss.mm.ii., il dettato normativo dello stesso decreto e le disposizioni di immediato interesse da eseguire in combinato con il TUEL, il D.Lgs. 267.2000 e ss.mm.ii., e da gestire anche nel rispetto della novella dispositiva di cui al DM 25 luglio 2023;

VISTE le Linee Guida n. 3.2018 del DFP e l'assenza di una disciplina di soft regulation inerente il processo di rendicontazione integrata scaturente dalla Riforma pianificatoria di cui alla milestone M1C1-56 del PNRR;

VISTO il Regolamento sul Nucleo di Valutazione, approvato con DGC n. 57.2021, che disciplina i compiti dell'organismo collegiale;

VISTE le vigenti Linee Programmatiche – anni 2023 e seguenti – relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, formalizzate con DCC n. 66.2023;

VISTO il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance adottato con DGC n. 76.2011 ed aggiornato con DGC 113.2021, che al primo paragrafo prevede che il Nucleo sia competente nella validazione della Relazione a consuntivo del *Ciclo di gestione della performance*;

VISTO il DUP, Documento Unico di Programmazione, contenete le strategie che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del tempo, approvato con DGC n. 194.2023/DCC n. 105.2023 e la successiva NADUP approvata con DGC n. 312.2024/DCC n. 3.2024;

VISTO il PIAO, Piano integrato di attività ed organizzazione, 2024-2026 adottato con DGC n. 145.2024 ed aggiornato con DGC n. 284.2024;

VISTO il Rendiconto della gestione di cui alla DCC n. 51.2025;

CONIDERATA la Relazione sulle performance adottata dall'Ente con DGC n. 33.2026, che illustra il livello di traguardamento degli obiettivi adottati e che tratta, anche attraverso il raccordo con allegati:

A – Relazione Controllo Strategico;

A1 – Stato di attuazione dei Programmi e degli Obiettivi Strategici di Mandato

B – Grado di raggiungimento degli obiettivi operativi;

B1 – Schema dettaglio obiettivi operativi;

C – Scheda di ricognizione della Qualità dei Servizi;

D – Ricognizione dei tempi medi di procedimenti;

E – Attuazione degli obblighi di trasparenza;

- le ulteriori dimensioni di analisi dell'agire pubblico, in particolare a livello istituzionale, dei servizi resi a favore della collettiva e delle diverse classi di stakeholders, ovvero, il perseguimento di obiettivi definiti da norme specifiche come quelli di cui all'art. 4 bis del D.L. 13.2023;

CONSIDERATO che il suddetto documento persegue le finalità di essere uno strumento:

- di miglioramento gestionale, grazie al quale l'Amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e perfezionando progressivamente il funzionamento dell'intero ciclo della performance di cui all'art. 4 del D.Lgs. 150.2009 e quello di programmazione integrata di cui all'art. 6 del D.L. 80.2021;
- di accountability, attraverso il quale l'Amministrazione può dar conto a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, dei risultati ottenuti nel periodo considerato e degli eventuali scostamenti – compresa ogni externalità frapposti in corso di gestione – rispetto alle politiche pubbliche definite ed agli obiettivi programmati;
- di riflessioni sulle esigenze di revisione delle modalità di programmazione e gestione, sia alla luce della riforma di cui all'innanzi citata milestone del PNRR, che delle criticità rilevate al Par. 6 della Relazione;

CONSIDERATO che la Relazione è stata predisposta privilegiando al tempo stesso sinteticità, chiarezza espositiva e comprensibilità, facendo ricorso anche a rappresentazioni tabellari), utili a strutturare un modello schematico idoneo a favorire una maggiore leggibilità del documento e dei dati nello stesso esposti, tuttavia si segnala la mancanza di grafici riassuntivi condizione che avrebbero potuto ulteriormente migliorare la struttura del documento generando un modello più schematico anche attraverso il ricorso ad altre forme aggregative/rappresentative di dati e informazioni;

TENUTO CONTO che il documento adottato dall'Amministrazione:

- rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati di cui al cascading pianificatorio, evidenziando il livello di raggiungimento dei target definiti, nonché del perseguimento e mantenimento degli equilibri di salubrità amministrativa, ma preferibile sarebbe stato un ricorso a KPI e KII, oltre ai dettagli di cui agli All. A1 e B1;
- crea l'essenziale livello di armonizzazione delle politiche e degli obiettivi con i riferimenti della programmazione finanziaria;
- dedica al raccordo con gli obiettivi di mandato/strategici una sezione, ripresa anche nelle viste di dettaglio presenti nei diversi allegati, indicando il livello di posizionamento dell'Ente;
- tratta della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate - All. C - anche se più incisivi avrebbero potuto essere i modelli partecipativi e di customer;
- include nell'analisi anche il GAP – Gruppo di Amministrazione Pubblica, ma più mirata poteva risultare l'illustrazione del livello di performance raggiunto dai soggetti partecipati, ovvero, del sistema di leadership istituzionale agita;
- avrebbe potuto ricorrere più efficacemente all'elaborazione di serie storiche utili per verificare alcuni trend del ciclo di programmazione/attuazione delle politiche, degli obiettivi e delle misure poste in essere dall'Amministrazione;
- attenziona l'elemento del capitale umano interno all'Amministrazione, ma in maniera più incisiva avrebbe potuto indicare le iniziative di empowerment avviate/realizzate, quindi le ricadute registrate rispetto alle diverse dimensioni di salubrità amministrativa, ovvero, ai drivers per la generazione di valore pubblico;

VERIFICATO come si è tenuto conto di policies di pari opportunità che possono essere - nel caso e d'intesa con il CUG - ulteriormente implementate in chiave DEIA (diversity, equity, inclusion e accessibility), quindi, intergenerazionale e intersezionale;

TENUTO CONTO delle analisi in campo di integrità, trasparenza, prevenzione della corruzione in cui emergono elementi funzionali al rafforzamento del sistema di corruption risk management progressivamente integrato nel PIAO sia secondo le specifiche del vigente PNA che, soprattutto, delle effettive esigenze valutativo/gestionali customizzate sulle specificità dell'Amministrazione;

TENUTO CONTO delle analisi finali e delle azioni di miglioramento individuate;

VALIDA

la Relazione sulla Performance adottata dall'Amministrazione, evidenziando come la stessa:

- a. esprima conformità con i contenuti della pianificazione dell'anno 2024;
- b. manifesti coerenza fra i livelli di performance espressi e gli obiettivi di performance riportati nei documenti pianificatori;
- c. illustri i risultati relativi a tutti gli obiettivi programmati;
- d. presenti gli obiettivi connessi all'anticorruzione alla trasparenza, quindi, alle altre dimensioni previste;
- e. utilizzi indicatori – ulteriormente perfezionabili, soprattutto in ottica di misurazione degli impatti - il cui uso risulta potenziabile;
- f. offra tracciabilità dei dati utilizzati per la compilazione del documento;
- g. tratti, ove pertinente, degli scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, migliorabile nella componente della motivazione;
- h. risulti adeguata rispetto al processo di misurazione e valutazione dei risultati descritti nel documento;
- i. dimostri adeguatezza alle disposizioni normative vigenti e alle Linee Guida del Dipartimento Funzione Pubblica, alla quale il documento si è ispirato;
- j. sia sufficientemente sintetica;
- k. sia chiara e comprensibile.

Il Nucleo, conclusa la validazione, fa proprie le criticità di cui al Par. 6 e le considerazioni di cui al Par. 7 della Relazione e suggerisce all'Amministrazione di partire dalle stesse per rafforzare il processo pianificatorio/gestionale. Oltre alle precedenti raccomandazioni, il Nucleo propone di:

- **ANTICIPARE** i termini per la predisposizione del documento. Avere, già prima dell'approvazione del PIAO, anche una bozza preliminare, ma comunque coerente, della Relazione potrebbe essere particolarmente utile per favorire una maggiore efficacia dell'attività di programmazione che, come disposto dall'art. 4, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 150/2009, deve tenere *conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente* i quali, inoltre, come previsto dall'art. 5, c. 2, lett. f) del medesimo Decreto, servono per predisporre un modello atto a creare confrontabilità *con le tendenze della produttività dell'amministrazione* nell'ambito di una serie storica, *ove possibile*, almeno triennale;

- **RICORRERE**, ai fini della rappresentazione dei risultati conseguiti, all'ampio utilizzo di schemi, diagrammi, grafici e grafiche che meglio possono offrire un "colpo d'occhio" d'immediata comprensione anche per i soggetti "non addetti ai lavori";
- **DESCRIVERE** meglio gli impatti associati alle politiche pubbliche ed agli obiettivi specifici adottati al fine di offrire una rappresentazione rispetto al dimensionamento del valore pubblico generato, ovvero del miglioramento del livello di benessere degli utenti e stakeholder di riferimento, tenendo – naturalmente - conto dello stato delle risorse disponibili nel corso del periodo. Lasciando libertà all'Amministrazione di utilizzare la migliore soluzione ritenuta utile, si rappresenta come la proposta formulata vada nella direzione di accresce il livello di accountability verso i diversi portatori d'interesse, esterni ed interni, all'Ente;
- **UTILIZZARE** library di indicatori. In materia di organizzazione del lavoro. Si consiglia di valutare quelli di cui al DM 9 dicembre 2020 relativi alle Linee guida sul Piano del Lavoro Agile, la cui utilità prescinde dall'avvenuta integrazione del POLA nel PIAO. Ulteriori KPI utilizzabili potrebbero essere quelli elaborati dall'ISTAT e relativi ai BEST, quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU come adottati al contesto degli Enti Territoriali dall'ASviS, nonché quelli rivenienti dagli allegati al DM 30 ottobre 2025, ovvero le Linee Guida e i Manuali Operativi in materia di pianificazione integrata, ovvero, quelli elaborati nell'ambito del Progetto ASK Public Value e resi disponibili dal FORMEZ;
- **ADOTTARE**, sulla base del definito ecosistema di KPI, una tassonomia in linea con la Deliberazione N. 6/SEZAUT/2026/INPR della Corte dei Coni – Sezione Autonomie, funzionale anche ad una possibile review del vigente sistema di internal auditing che, cogliendo – tra le altre - le previsioni di cui all'art. 5 del DM 132.2022, nonché del par. 4.2 dell'All. 4.1 al D.Lgs. 118.2011 e ss.mm.ii., ovvero, degli artt. 147 e seguenti del TUEL, permette di collegare in maniera sempre più funzionali operazioni di monitoraggio e controllo con quelle di programmazione e gestione;
- **IRROBUSTIRE** il sistema di rappresentazione, programmazione e misurazione della qualità – sia erogata che percepita – anche attraverso il ricorso a modelli classici già disponibili, come quelli di cui alle Deliberazioni nn. 88.2010 e 3.2012 della CiVIT - particolarmente indicate anche per l'elaborazione delle carte dei servizi - o alle più recenti soluzioni rintracciabili sui Manuali Operativi del PIAO;
- **ALLARGARE** il modello di cui alla precedente linea anche alle organizzazioni del GAP, nonché a concessionari, affidatari di servizi pubblici, prevendo che gli stessi adottino evoluti sistemi di customer, rilevando anche e soprattutto la dimensione dell'accessibilità dei servizi;
- **ATTUARE**, concretamente, il principio espresso dal Corte Costituzione con Sentenza n. 184.2016, secondo la quale il bilancio (assieme a tutte le collegate e complesse forme di programmazione) è un *"bene pubblico" nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale*, monito sempre cogente e da attenzionare particolarmente rispetto alla rigorosa applicazione delle disposizioni di cui al DM 25 luglio 2023;
- **INTRODURRE**, come ha evidenziato il Consiglio di Stato con il parere 506.2022 alla proposta di Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (attuale DPR 81.2022), una cultura *"nuova" della programmazione*, transitando *da un approccio che appare prevalentemente formalistico a uno result oriented, ... minimizzando il lavoro formale ..., limitando all'essenziale il lavoro "verso l'interno" e valorizzando, invece, il lavoro che può produrre risultati utili "verso l'esterno", migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica*;
- **POTENZIARE**, adeguatamente, il sistema di corruption risk management dell'Amministrazione, introducendo precisi obiettivi legati al mantenimento della *good administration*, nonché misure ed esplicitazione delle forme di responsabilità affinché tutto il management contribuisca attivamente a realizzare le policies e gli interventi di monitoraggio;
- **IMPLEMENTARE**, efficacemente, le policies basate sul principio dell'accessibility first di cui al nuovo art. 5 bis, c. 2 della L. 104.1992, come da ultimo modificato dall'art. 17 del D.Lgs. 62.2024, visto

anche gli effetti che la disciplina sta avendo su tutta la produzione normativa (da ultimi si vedano la L. 132.2025, in particolare l'art. 3, c. 7 e l'art. 7 del D.L. 19.2026) e il sistema valoriale nazionale ed europeo;

- **VALORIZZARE**, anche al fine di creare una maggiore cultura civica su ogni aspetto della pianificazione, della programmazione, del monitoraggio e della verifica ex post, gli strumenti di cui alla L.R. 28.2017, che agli artt. 13 e 14 individua modalità e canali di finanziamento utili all'implementazione di modelli partecipativi. Un percorso partecipativo, laddove ritenuto utile, potrebbe essere lanciato nell'ambito della prossima Settimana dell'Amministrazione Aperta, promossa nell'ambito dell'Open Government Forum e organizzata a livello nazionale dalle Organizzazioni della società civile e dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- **GOVERNARE**, efficacemente, le transizioni in atto, comprese quelle disruptive, cogliendo ogni aspetto funzionale a realizzare gli auspici di cui alle precedenti linee.

Considerando gli elementi di pubblicità e trasparenza che deve avere la presente attestazione, si invita il management dell'Ente a darne adeguata comunicazione interna trasmettendo al personale il link della pubblicazione in modo che chiunque, anche in attuazione alle disposizioni di cui all'art. 19-bis, c. 3, del D.Lgs. 150.2009, possa suggerire al Nucleo ogni idea utile a realizzare una soluzione di governance olocratica tesa a supportare l'Amministrazione nella generazione di valore pubblico, nonché a porre in essere processi partecipativi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso lo sviluppo di inedite soluzioni di empowerment.

Volontà del Nucleo, nei modi e tempi definiti dall'Amministrazione, sarà quello di organizzare incontri con rappresentanti dell'Ente per costruire una comune cultura ed un lessico comune nell'ambito della gestione delle performance, una gestione che necessariamente dovrà mettere a sistema, già dal presente esercizio, le precedenti raccomandazioni.

Bisceglie, 06.03.2026

Il Nucleo

